

I GIORNI DELLA... PAZIENZA (5)

Lunedì 21 Dicembre 2020

La stella...

Il deserto è grande. Lo spettacolo notturno è meraviglioso. Il cielo è un giardino luminoso. Come fare a trovare la donna che sta per partorire? Come gli antichi Magi anche noi seguiamo la stella. Per poterla seguire bisogna sapere qual è, visto che *le stelle sono tante milioni di milioni!* È Dio stesso che illumina le menti con la sua luce preveniente che permette di scoprire le tracce del cammino per non smarrirsi. L'umanità nella sua storia ha spesso brancolato nel buio, e continua ad essere vittima delle tenebre del male. Paolo ad Atene diceva così:

Per gli uomini Dio ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché lo cerchino, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". (Atti 17,26-28).

Ma poi è venuto il momento in cui tutti possono riconoscerlo, facendosi uomo. La sua **luce** non smette di splendere. Egli stesso si pone davanti, ma chiede di vivere da figli della luce:

Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce (Ef 5,8-13)

L'apostolo Giovanni specifica meglio essere o camminare nella luce:

Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi (1Gv 2,9-11)

Questo itinerario è tutt'altro che immediato e privo di sorprese. A tal proposito mi piace ricordare l'esempio di San Girolamo, la cui tomba si trova proprio nelle grotte sotterranee alla Basilica della Natività in Betlemme. Egli prima di diventare sapiente e stimato esegeta, aveva cercato tante vie per essere un *figlio della luce*. Aveva perfino tentato di fare anche l'eremita, ma i risultati si facevano attendere. Immerso nella disperazione poiché dal Cielo non veniva alcuna risposta e le vecchie tentazioni tornavano a galla, in piena crisi, si domandava che cosa aveva fatto di male e come riallacciare il suo rapporto con la Grazia divina. Mentre si arrovellava nei suoi pensieri, notò che era apparso nel giardino un crocifisso tra i rami secchi di un albero. Subito si gettò a terra e Gesù ruppe immediatamente il silenzio: "Girolamo cos'hai da darmi?" A

quella voce egli riprese coraggio e cominciò ad elencare tutto quello che offriva a Dio: “*La solitudine, il digiuno, la fame e la sete*” La risposta di Gesù fu: “Ottimo, hai fatto del tuo meglio. Hai qualcos’altro da darmi?” Egli cominciò a ricordare le veglie, lo studio della Bibbia, il celibato, la vita austera, la povertà e l’ospitalità, il caldo e il freddo di ogni giorno. A tutte queste cose Gesù rispondeva complimentandosi con lui, ma aggiungendo sempre: Hai qualcos’altro da darmi?

Scoraggiato, non sapendo a che santo votarsi, balbettò: *Signore ti ho già dato tutto, non mi resta davvero più niente!*

Allora ci fu un grande silenzio. Gesù replicò: “Sì Girolamo hai dimenticato una cosa: ***dammi anche i tuoi peccati, affinché io possa perdonarteli***”

Mo’ ragazz! La luce non solo è nostra guida ma vuole sconfiggere le tenebre che continuamente ci assalgono, con il raggio della misericordia.

Shalom

מֵרֶן אַתָּא

Donga